



L'UNIVERSITÀ

L'andamento in regione

Gli studenti stranieri iscritti in Piemonte



Beneficiari dei posti letto in Piemonte



Gli iscritti stranieri negli atenei piemontesi

Ateneo	2002/03		2012/13	
	v. a.	%	v. a.	%
Università di Torino	1.081	1,8	3.804	5,7
Politecnico di Torino	334	1,6	4.057	15,3
Piemonte Orientale	103	1,3	582	5,6
Scienze Gastronomiche	-	-	79	2,9
Totale	1.518	1,7	8.522	8,2

Fonte: elaborazione su dati di ateneo

Chi è



di **Christian Benna**

Università a chilometro zero. E quasi in dialetto torinese. Almeno per un anno. Con (pochi) studenti in aula, al massimo 50, quasi tutti provenienti da Torino e dintorni. E tutti gli altri giovani in streaming a seguire da remoto le lezioni di fisica, ingegneria e biochimica. Così gli atenei si preparano all'anno accademico 2020-2021 in cui mancherà la componente (fisi-



● Guido Saracco, rettore del Politecnico di Torino

● Stefano Geuna, rettore dell'Università di Torino

L'altra faccia del Covid in ateneo 40 mila fuorisede non rientreranno

ca) dei fuorisede: 10 mila studenti stranieri e 30 mila provenienti da altre regioni che probabilmente non si sposteranno da casa il prossimo semestre.

La Fase 3 di contenimento del virus si sta rivelando un'opportunità per gli atenei torinesi, alle prese con una digitalizzazione della didattica a tappe forzate, ma è anche un rischio. Perché Torino si è trasformata negli ultimi 15 anni in una potenza della formazione, in grado di accogliere nelle sue aule fino all'8,5% di iscritti stranieri. Tre punti più in più rispetto alla media italiana, e oltre 7 punti rispetto al 2003. Oggi uno studente straniero su dieci che studia in Italia scegliere di tra-

sferirsi a Torino. Una risorsa, in termini culturali di consumi, talenti e conoscenza, che la città non può trascurare. E la cui assenza si farà sentire.

«Una riapertura al 100% non sarà possibile» ammette Guido Saracco, rettore del Politecnico di Torino (oltre il 68% degli iscritti fuorisede, il 13% stranieri). «Solo per l'acquisto di mascherine ci costerebbe 20 mila euro al giorno. Dobbiamo

Crescita

Dal 2003 a oggi i giovani di altri Paesi sono passati da mille a 10 mila

garantire offerta formativa attraverso corsi online che già facciamo e cercare di non perdere nuove matricole». Martedì il Politecnico si riunisce in una conferenza di ateneo. Il tema caldo è la riapertura a settembre.

E il passaggio da ateneo globale (cinesi, rumeni e uzbeki sono gli stranieri più presenti) a locale, almeno per un anno. «Non perderemo iscritti, ne sono convinto. Anzi l'offerta formativa digitale potrà offrirci nuovi spazi. Ma le attività in aula saranno molto ridotte. Immagino che a frequentarle saranno perlopiù torinesi o fuorisede ormai residenti in città». Secondo una ricerca di Ires Piemonte

La parola

COVID-19

Il Covid-19 è una malattia infettiva respiratoria causata dal virus denominato SARS-CoV-2 appartenente alla famiglia del coronavirus. Una persona infetta può presentare sintomi dopo un periodo di incubazione che può variare tra 2 e 14 giorni circa, durante i quali può comunque essere contagiosa. Il virus si trasmette per via aerea, molto spesso sotto forma di goccioline respiratorie. Il coronavirus colpisce principalmente il tratto respiratorio inferiore e provoca una serie di sintomi descritti come simil-influenzali e può portare al decesso.

Torino è entrata nel club prestigioso delle città più apprezzate dagli studenti stranieri. Dal 2003 a oggi il numero dei giovani provenienti da altri Paesi è balzato da mille a 10 mila. Quasi la metà studiano al Poli, il resto all'Università, con un'appendice, legata all'eccellenza della filiera Slow Food, di 250 studenti di Scienze Gastronomiche di Pollenzo.

Uno stop di un anno dalle lezioni fisiche fermerà anche la corsa all'internazionalizzazione degli atenei? «Mi preoccupa di più la situazione economica di alcune famiglie dei nostri studenti. Le nuove povertà scatenate da questa crisi incidono anche sull'istruzione e non poco», spiega Stefano